

Raduno di fava e formaggio del 12-13 maggio 2018 "Lungo la strada del Sagrantino tra arte antica e moderna"

TENUTA DI CASTELBUONO

Affascinati da una terra antica e quasi mistica come l'Umbria e da un vino di potenza e longevità straordinarie quale il Sagrantino, la famiglia Lunelli acquisì nel 2001 la Tenuta Castelbuono, 30 ettari coltivati a vite nei comuni di Bevagna e Montefalco. Gli sforzi si concentrarono inizialmente sui vigneti, ora convertiti al biologico, con nuovi impianti e la valorizzazione di quelli esistenti tramite un articolato progetto di selezione. Nel 2003 vide la luce il Montefalco Sagrantino, cui seguì, l'anno successivo, il Montefalco Rosso. C'era bisogno, però, di una nuova cantina e la famiglia Lunelli, in virtù di una solida e vecchia amicizia con **Arnaldo**



Pomodoro, uno dei maggiori artisti contemporanei, propose a lui di realizzarla. Il Maestro accettò con entusiasmo e dopo il primo sopralluogo aveva già immaginato il progetto.



Il "**Carapace**" – come Pomodoro ha voluto chiamare la cantina – ha richiesto ben sei anni di lavori ed è stato inaugurato ed aperto al pubblico, per visite e degustazioni, nel giugno 2012. È un'opera unica, che sfida i confini tra scultura e architettura. **È la prima scultura al mondo nella quale si vive e si lavora, un'opera unica in cui arte e natura, scultura e vino dialogano sottolineando l'eccezionalità sia del contenente sia del contenuto.**

Si offre allo sguardo come una grande cupola ricoperta di rame, incisa da crepe che ricordano i solchi della terra che l'abbraccia. Un elemento scultoreo a forma di dardo di colore rosso che si conficca nel terreno sottolinea l'opera nel paesaggio. Entrare nel "Carapace" significa addentrarsi in una scultura di Pomodoro, il cui alfabeto artistico è immediatamente riconoscibile nella volta interna. Una cantina d'autore per vini d'autore.

MONTEFALCO

Passeggiare nel centro storico di Montefalco, conosciuta come la "**Ringhiera dell'Umbria**", è un tuffo nel passato: **stradine in pietra, dolci pendii e tante piccole botteghe, il tutto protetto da forti cinta murarie.** È un dovere e un piacere perdersi tra i suoi vicoli medievali alla scoperta di scorci suggestivi.

Il punto nevralgico della città è la **Piazza del Comune**, da visitare la bella **Sala Consiliare**. Proseguendo si giunge alla Chiesa-Museo di San Francesco, che è una vera sorpresa. In pochi sospettano che sulle pareti dell'abside centrale di questa ex chiesa sia dipinto uno dei più noti cicli pittorici dell'arte italiana: la vita di San Francesco, divisa in venti episodi e 12 scene, dipinte nel 1452 da **Benozzo Gozzoli**, allievo del Beato Angelico. Dello stesso autore anche gli affreschi che narrano la **storia di San Girolamo**.

Nell'edicola a sinistra del portale principale invece, è conservata una splendida Natività (1503) di **Pietro Vannucci detto "Il Perugino"**. A seguire La Chiesa di Sant'Agostino e il Complesso di Santa Chiara.

